

E Boccia attacca il governo: «Troppi dogmi e pochi fatti»

RAVENNA

L'unità fra forze datoriali e sindacali contro il blocco delle proiezioni deciso con un voto di fiducia nel dl Semplificazione il 5 febbraio scorso si era rilevata sin dall'inizio. Ma ieri sulla questione è intervenuto, dopo che dal palco di Ravenna lo aveva fatto il suo vice Stefan Pan, anche il presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia. Lo ha fatto dal Sustainable Economy Forum di San Patrignano, nel Riminese. Questa volta con un affondo diretto a Palazzo Chigi. Prima Boccia precisa che su quel fronte, dopo le richieste esplicitate dalla sua associazione anche durante l'Omc a Ravenna, «non ho avuto rassicurazioni». E poi precisa: «Sarebbe il caso che il Governo andasse avanti in una logica più pragmatica e meno dogmatica



su alcune questioni». Così il numero uno di Viale dell'Astronomia, Vincenzo Boccia, ha replicato a chi gli chiedeva se avesse dialogato sul tema o avesse ricevuto rassicurazioni da parte del premier, Giuseppe Conte, anch'egli presente al Forum. «Qui c'è il presidente di Confindustria Romagna Maggioli e siamo in linea - ha sottolineato - qui si tratterebbe di affrontare una questione importante perché la sostenibilità di un Paese è anche quella economica. Noi non abbiamo fonti energetiche o materie prime. Tra l'altro - ha aggiunto Boccia riferendosi alle estrazioni - abbiamo la Croazia a pochi chilometri che lo fa, noi non

lo facciamo. Abbiamo detto almeno di tutelare gli investimenti esistenti per evitare distonie e su questo - ha concluso - sarebbe il caso che il Governo andasse avanti in una logica più pragmatica e meno dogmatica su alcune questioni».

«In ballo c'è anche la sostenibilità di un Paese. Noi non abbiamo fonti energetiche o materie prime»

«Abbiamo la Croazia che si trova a pochi chilometri da noi che farà quelle estrazioni che noi stiamo bloccando»